

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

IN ANTEPRIMA 160 NOVITÀ

IL SALONE

del Mobile di Milano

NUMERO SPECIALE

LE ESCLUSIVE DI AD
OBIETTIVO EUROCUCINA
EVENTI E PERSONAGGI
DA VEDERE IN CITTÀ

7
NUOVI
INTERNI
TRA MILANO
E ROMA

Stile milanese
contemporaneo:
classici del design
e arte di oggi
sotto gli affreschi
ottocenteschi
del soffitto.



Nella galleria, un dipinto di Aldo van den Breek fa da sfondo a creazioni di design come la *Blue Rope Meltdown Chair* disegnata da Tom Price per Outdoorz Gallery, Parigi, il tavolino optical di Moooi con la lampada *Tiip* di Autoban per De La Espada, la seduta *Corallo*, a destra, dei fratelli Campana prodotta da Edra. Il divano è di Marcel Wanders per Moooi. Pavimento di cemento.

A DESTRA: la zona pranzo nell'appartamento degli ospiti. Alla parete, un'opera di Robert Pan. Il portacandele disegnato da Xavier Lust è di Driade, di cui sono anche il tavolo e le sedie *Noz* ideate da Philippe Starck. Il lampadario in metallo è uno "Sputnik", in auge dagli anni '60 agli anni '80: una tipologia iniziata probabilmente da Gino Sarfatti già negli anni '50.



Uno spirito ECCLETTICO

A MILANO, ARTE,
DESIGN E TAPPETI
ANTICHI DANNO VITA
A UN VARIEGATO
UNIVERSO DECORATIVO

INTERIOR DESIGN DI MARTINA MAYR
TESTO DI ROBERTO BEGNINI
FOTOGRAFIE DI GIANNI FRANCHELLUCCI

TANTA LUCE NEGLI SPAZI
AMPI E ARIOSI RICAVATI
DA UNA VECCHIA TIPOGRAFIA



A SINISTRA: nel soggiorno dell'appartamento per gli ospiti, un antico tappeto berbero Rehamma. Dietro il divano Neve di Driade, un'opera di Horst Spitaler. Lampade Tizio di Richard Sapper per Artemide. Ribbon Chair anni '60 di Cesare Leonardi e Franca Stagi per Bernini. Poltroncina a dondolo di Charles e Ray Eames, Vitra. Plantana Echos disegnata da Jan Van Lierde per Artemide.

QUI SOPRA: veduta del soggiorno nella residenza principale. Sul pavimento di cemento, tappeti berberi Beni Quarain. In fondo, l'opera *Archiv für Sprache* di Arnold Mario Dal'O. Sul pianoforte, la lampada *Atollo* di Vico Magistretti per Oluce; dietro, la seduta *La Cultura Eleca* di dotdotdot per Plusdesign. Tavolino *Pig Table* del gruppo svedese Front prodotto da Moooi.



SOPRA: fotografie di Walter Niedermayr nella sala del biliardo. *Rose Chair* disegnata da Masanori Umeda per Edra. Tappeto nomade antico Zakatala.

SOPRA A DESTRA: il soggiorno della casa principale. Sull'antico tappeto berbero Beni Ouazain, *Tacoli con ruote* di Gae Aulenti, FontanaArte. Alle pareti, antichi tappeti nomadi Zakatala. Lampada *Tolomo* di Artemide. Camino disegnato dall'architetto Tiziano Vudafieri.

QUI SOTTO: gli arredi della cucina sono disegnati da Martina Mayr. Cappa di Arclinea. Fotografia di Erwin Olaf.

SOTTO A DESTRA: ancora il soggiorno della casa principale. Mobile-bar su disegno, sgabelli *Soulun* di Masanori Umeda, Edra. Tappeti Zakatala.

A DESTRA: un'opera di Robert Pan in un angolo della galleria. Sedie rosse di Oscar Tusquets per Driade. Lampada di Artemide.



Milano, la città per eccellenza della creatività e del design, inarrestabile fulcro di tutte le novità del contemporaneo internazionale, è soprattutto oggi, alla scadenza ormai sempre più prossima dell'Expo 2015, un luogo che non può non coinvolgere o addirittura travolgere. Il vero lusso è però potersi immergere in questa sua vitale frenesia e nello stesso tempo poter restarne in disparte, coltivando le proprie passioni e ritrovando un po' del proprio spazio fisico e spirituale.

Questi due aspetti contrastanti trovano una perfetta sintesi nella casa di Christoph Jenny, che ospita al suo interno una galleria d'arte contemporanea e di design, uno spazio espositivo aperto e in divenire. "L'idea nasce da una mia grande passione per il mondo delle arti", dice Jenny, "e, pur esercitando la professione di avvocato, ho voluto coltivarla creando un luogo dove confrontarsi con idee e linguaggi sempre nuovi di curatori, artisti, architetti e designer che avessero voglia di cimentarsi in un ambito intimo, privato, non profit e indipendente; in linea insomma con l'attuale tendenza degli *artist-run spaces*".





La residenza, ricavata in un'antica tipografia, gira intorno a un tipico cortile interno milanese che accoglie piante di bambù in grandi vasi minimalisti. Si divide essenzialmente in tre parti: la galleria, l'appartamento principale e quello riservato agli ospiti. Sono spazi vasti e ariosi, a doppio volume, che, delimitati da ampie pareti finestate, prendono luce anche dall'alto. Pezzi di importanti e storici maestri del design si mescolano alle opere d'arte e agli arredi progettati da Martina Mayr, che ha curato l'interior design.

Un'altra grande passione del proprietario sono i tappeti, non vi è infatti ambiente che non ne esponga: adagiati a terra o appesi al muro, sono antichi tappeti nomadici da collezione, pezzi unici, semplici eppure raffinatissimi. "Una raccolta

importante", afferma entusiasta il padrone di casa, "creata sotto l'esperta guida di Raffaele Cafrieri della galleria Altai di Milano. A lui devo la scoperta di questi meravigliosi manufatti le cui forme e geometrie evocano una purezza ispirativa". Si tratta di un'ampia varietà di esemplari che vanno dai tappeti marocchini Beni Ouarain, tessuti dall'omonima tribù berbera, agli eleganti tappeti curdi Zakatala, composti da variopinti assemblaggi di tessuti che sottolineano la personalità vivace degli interni.

Ogni particolare è coerente con l'insieme del progetto decorativo, che si esprime in un'eleganza eclettica, mai opulenta, amante del tocco insolito senza eccedere nei vezzi, per una casa dove convivono in un'inedita armonia linee e stili diversi. □



IL DIALOGO IMPREVEDIBILE DEI COLORI

PAGINA PRECEDENTE: antico tappeto turkmeno in una camera degli ospiti. A sinistra una fotografia del polacco Piotr Uklanski, a destra un olio di Lorenza Boisi. Chest of drawers di Tejo Remy per Droog accanto a un antico specchio veneziano. Lampada Lucellino di Ingo Maurer.

IN ALTO: antichi tappeti Filikli in un'altra stanza. Libreria Adesso però di Ettore Sottsass per Design Gallery Milano. A SINISTRA: la sala home theatre. Sull'antico tappeto berbero, poltrona e pouf Royaltan di Starck per Driade.